

RELAZIONI SCIENTIFICHE E UN ALLARME (RIENTRATO) PER LA SALUTE DEL PREMIO NOBEL

Al Centro di fisica è partito il «Salamfest»

L'hanno familiarmente battezzato «Salamfest», questo megaconvegno aperto ieri al Centro di fisica davanti a un centinaio di esperti delle particelle e dello stato solido. Un omaggio al carismatico direttore del Centro di Miramare, che a 67 anni si congeda dall'Imperial College di Londra; dove aveva iniziato la sua carriera e al quale tuttora risultava affiliato: Il convegno ha dunque festeggiato Abdus Salam come scienziato e manager: il fisico che ha lasciato una trac-

cia importante nella scienza della seconda metà del secolo e l'infaticabile tessitore di una rete di rapporti che da Trieste collega i cinque continenti.

Ma ieri mattina, all'apertura del convegno, il premio Nobel pakistano è stato costretto a dare forfait. Alcuni disturbi acuiti negli ultimi giorni lo hanno indotto ad anticipare i tempi di un check-up da tempo programmato. Poi Salam ha fatto una breve ricomparsa nel pomeriggio, proprio mentre il Nobel

tedesco Klaus von Klitzing svolgeva la sua relazione sul trasporto elettronico nei semiconduttori.

Sul versante scientifico, la giornata di ieri va ricordata soprattutto per gli excursus offerti da Ugo Amaldi e John Ellis sulle conferme sperimentali e le proiezioni teoriche del Modello Standard delle forze e delle particelle della natura, cui Salam ha dato contributi fondamentali, culminati nel Nobel ottenuto assieme a Weinberg e Glashow:

Oggi apertura dei lavori con Michael Green, uno dei «profeti» della teoria delle corde che assimila gli atomi a cordicelle infinitesimali. Al pomeriggio le relazioni di Nicola Cabibbo, già presidente dell'Infn, sul supercomputer Ape realizzato all'Università di Roma e di Chen Ning Yang, premio Nobel '57, sul carbonio-60, la molecola «a pallone» che promette interessantissime applicazioni come superconduttore o isolante. f.pag.



Ugo Amaldi